

□ **POS OBBLIGATORIO PERI PROFESSIONISTI: FEDERARCHITETTI MINACCIA LO SCIOPERO**

“Siamo pronti a prendere in considerazione, per la prima volta, la possibilità di una **astensione dall'attività professionale insieme agli altri liberi professionisti** per respingere fermamente i continui attacchi della politica al mondo delle professioni tecniche”. **Federarchitetti, sindacato nazionale degli architetti ed ingegneri liberi professionisti**

e componente di Confedertecnica, minaccia lo sciopero dalle attività professionali dei suoi iscritti per richiamare l'attenzione del Governo sui temi del POS obbligatorio, obbligo che scatterà a partire dal 1° gennaio 2014.

Per la verità, come scritto solo qualche giorno fa su queste pagine, per ora [**l'Ese cutivo Letta sembra ignorare i continui appelli a rivedere la norma**](#) sul POS obbligatorio, che provengono da tutti i settori delle libere professioni: dagli Architetti come dagli Ingegneri e dai Geometri.

“**Il POS obbligatorio** per i professionisti”, si legge nel comunicato stampa firmato dal presidente di Federarchitetti Paolo Grassi, “ **è il tributo di un Governo oggi prono alle banche** come, solo ieri, prono alle compagnie assicurative con l'introduzione dell'obbligo indifferenziato dell'assicurazione obbligatoria per centinaia di migliaia di liberi professionisti ormai senza lavoro”.

L'attacco durissimo di Grassi è solo l'ultimo in ordine di tempo che proviene da

tutto il mondo delle professioni tecniche per una misura che, peraltro, appare doppiamente inspiegabile: non aiuta a combattere l'eventuale sommerso e [non prevede alcuna sanzione in caso di mancato adempimento](#), almeno finora.

Anche gli Ingegneri avevano protestato tramite il presidente Zambrano che aveva parlato di “una cosa inaccettabile”, definendo la misura come “un ulteriore balzello per i professionisti e per i loro clienti e che non ha nessuna finalità di lotta all'evasione e al sommerso. “(...) Tale lotta non può essere utilizzata come paravento per taglieggiare ulteriormente un sistema professionale che affronta una crisi drammatica senza alcun sostegno pubblico”.

Secondo alcuni commentatori, **la vicenda del POS obbligatorio per i professionisti sarebbe stata eccessivamente gonfiata**

. A supporto di tale tesi viene sottolineato come l'obbligo previsto dalla legge 221/2012 in realtà sia solo un invito ad accettare dai clienti che lo desiderano il pagamento tramite carte di credito ... ma rimane il fatto che per rendere possibile questo è necessario che il professionista doti di POS il proprio studio professionale. E si ritorna al punto di partenza.

“L'edilizia è ferma, l'economia è bloccata dai vincoli burocratici, i crediti sono sempre più insoluti ed il Governo non trova altre soluzioni che strizzare i liberi professionisti con ulteriori ed inutili balzelli”, è l'amara conclusione di Grassi.